

Rassegna (maggio-ottobre 1850)

Karl Marx - Friedrich Engels

Rassegna¹
maggio-ottobre [1850]

«Neue Rheinische Zeitung
Politisch-ökonomische Revue»
V-VI fascicolo, maggio-ottobre 1850^a

Le agitazioni politiche degli ultimi sei mesi si differenziano profondamente da quelle che le hanno immediatamente precedute. Il partito rivoluzionario è stato spazzato via di scena dappertutto, e i vincitori si contendono i frutti della vittoria. Così fanno, in Francia, i vari gruppi della borghesia e, in Germania, i vari principi. La lotta vien portata avanti con gran fracasso; inevitabile sembra una rottura aperta, la prova delle armi; inevitabile è però anche che le armi rimangano nel fodero, e che l'incapacità di arrivare a una decisione continui a nascondersi dietro trattati di pace, dopo di che si ricominciano i preparativi di questa guerra fittizia.

Esaminiamo prima di tutto la base *reale* su cui si svolgono questi mutamenti superficiali.

Gli anni 1843-1845 furono gli anni della prosperità industriale e commerciale, conseguenza necessaria della depressione quasi ininterrotta dell'industria negli anni 1837-42. Come sempre, con la prosperità si sviluppò molto rapidamente la speculazione. La speculazione di regola si presenta nei periodi in cui la sovrapproduzione è in pieno corso. Essa offre alla sovrapproduzione momentanei canali di sbocco, e proprio per questo accelera lo scoppio della crisi e ne aumenta la virulenza. La crisi stessa scoppia dapprima nel campo della speculazione e solo successivamente passa a quello della produzione. Non la sovrapproduzione, ma la sovraspeculazione, che a sua volta è solo un sintomo della sovrapproduzione, appare perciò agli occhi dell'osservatore superficiale come causa della crisi. Il successivo dissesto della produzione non appare come conseguenza necessaria della sua stessa precedente esuberanza, ma come semplice contraccolpo del crollo della speculazione. Tuttavia, non potendo per ora offrire una storia completa della

^a Scritto da circa ottobre al 1° novembre.